

Torino, 8 novembre 2011

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN MERITO AL PIANO SOCIO-SANITARIO 2011-2015 E ALLA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONE PIEMONTE SULL'ISTITUZIONE DEL FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

- Nel Piano socio-sanitario per gli anni 2011-2015, predisposto dalla Giunta della Regione Piemonte, le importantissime questioni delle persone non autosufficienti a causa di patologie o di handicap gravemente invalidanti sono quasi del tutto ignorate per quanto riguarda gli anziani e non sono nemmeno prese in considerazione i problemi concernenti i soggetti con handicap permanente grave e limitata o nulla autonomia.

- Nel disegno di legge "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza" non si fa riferimento alle patologie, ma (cfr. l'articolo 2) alle norme della legge della Regione Piemonte n. 1/2004 riguardante l'assistenza. Da notare che il ruolo dell'assistenza nella cura delle persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza è quasi sempre limitato ai compiti ragionieristici relativi alle rette alberghiere. **Si ricorda che in base alla normativa nazionale il diritto alle cure socio-sanitarie deve essere garantito dal Servizio sanitario regionale.** È assai grave che la Giunta intenda abrogare detto diritto stabilendo che le prestazioni sono fornite «nell'ambito delle risorse disponibili» (punto 3.1. del Piano socio-sanitario regionale 2011-2015).

- Nel disegno di legge di cui sopra (articolo 7) è prevista la valutazione della «*situazione economica del nucleo familiare del beneficiario della prestazione, come definito dal decreto legislativo del 31 ottobre 1998, n. 109 e s.m.i. e, ancorché non conviventi, dal coniuge non legalmente separato, dei genitori e dei figli*». Si tratta di affermazioni in palese totale violazione delle norme vigenti: articolo 25 della legge 328/2000, decreti legislativi 109/1998 e 130/2000, sentenze del Consiglio di Stato 1607 e 5185 del 2011, nonché in netto contrasto con la delibera della Giunta della Regione Piemonte n. 37/2007. A questo proposito **si ricorda per l'ennesima volta che le Regioni non hanno alcuna potestà legislativa o regolamentare in merito ai rapporti economici con i congiunti, conviventi o non conviventi, delle persone assistite**, essendo detta materia di competenza esclusiva dello Stato ai sensi della lettera l) "Ordinamento civile" del 2° comma dell'articolo 117 della Costituzione.

- Le succitate omissioni sono assai preoccupanti tenuto conto che in Piemonte sono oltre 20mila le persone affette da patologie invalidanti e da non autosufficienza che, in violazione alle leggi vigenti e ai più elementari principi di umanità, non ricevono dalle Asl le cure socio-sanitarie a cui hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile. Le liste di attesa sono illegali in quanto in base alla normativa vigente (in particolare i Lea) i malati cronici non autosufficienti hanno gli stessi diritti alle cure dei pazienti acuti. Sono solo differenti le prestazioni e i luoghi degli interventi. **La situazione attuale ha quindi tutte le caratteristiche iniziali dell'eutanasia da abbandono.**

- La Giunta della Regione Piemonte non ha ancora predisposto il regolamento attuativo della legge regionale n. 10/2010 avente lo scopo di promuovere le cure domiciliari per i sopra indicati soggetti nonché per coloro che sono colpiti da gravi handicap permanenti.

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione "Mai più istituti di assistenza", Torino; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica; Coordinamento dei Comitati spontanei di quartiere, Torino; Coordinamento para-tetraplegici, Torino; Cumta, Comitato utenti mezzi trasporto accessibili, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, Torino.

- Sono anche illegittime le liste di attesa per la frequenza dei centri diurni o per l'accoglienza presso comunità alloggio delle persone con handicap intellettivo grave e limitata o nulla autonomia.
- Nessuna indicazione è contenuta nel Piano in merito alla "Vita indipendente" e ai minori.

PROPOSTE

- Il Piano dovrebbe riguardare anche tutte le attività socio-assistenziali.
- Non risulta a questo Coordinamento che la Regione Piemonte abbia richiesto al Governo l'adeguamento dei finanziamenti del Fondo sanitario nazionale sulla base del diritto alle cure socio-sanitarie degli anziani malati cronici non autosufficienti, delle persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile e dei soggetti con gravi handicap permanenti e ridotta o nulla autonomia.
- Finora le Asl e le Aso del Piemonte non hanno mai richiesto il rimborso delle spese vive sostenute per la degenza di persone, le cui esigenze sanitarie sono state causate da colpa grave accertata dall'autorità giudiziaria. La questione riguarda, fra l'altro, infortuni sul lavoro, malattie professionali, risse, incidenti automobilistici non coperti dalla quota versata dalle Assicurazioni a favore del Servizio sanitario.
- Tenuto anche conto che nella città di Torino non vi sono case di cura private convenzionate che accolgano in lungodegenza anziani cronici non autosufficienti, la Regione potrebbe disporre, in alternativa a dette case di cura, la degenza post-acuzie presso Rsa come viene praticato (purtroppo in misura di gran lunga inferiore alle esigenze) presso l'Istituto di riposo per la vecchiaia di Torino. Mentre la degenza presso le case di cura è gratuita per gli utenti, per il ricovero presso le succitate strutture di post-acuzie potrebbe essere previsto il versamento della quota alberghiera sulla base della sopra citata delibera della Giunta della Regione Piemonte n. 37/2007.
- Altre nostre proposte sono contenute nella 2ª Petizione popolare le cui prime 12.500 firme sono state consegnate al Presidente Cota. In detta Petizione sono prese in considerazione le seguenti problematiche:
 1. Destinazione prioritaria dei finanziamenti alle attività che incidono direttamente sulla sopravvivenza delle persone non autosufficienti.
 2. Riconoscimento del diritto alle cure socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti.
 3. Riconoscimento del diritto alle prestazioni socioassistenziali domiciliari.
 4. Sperimentazione della garanzia del minimo vitale.
 5. Estensione delle esenzioni in materia di contributi economici alle persone con meno di 65 anni (es. i malati di Alzheimer).
 6. Centri diurni per i soggetti con handicap intellettivo grave.
 7. Comunità alloggio, gruppi appartamento e convivenze guidate per le persone con handicap intellettivo e limitata o nulla autonomia.
 8. Iniziative per l'eliminazione della lista d'attesa per un posto letto convenzionato nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa).
 9. Centri diurni per malati di Alzheimer e sindromi correlate.
 10. Iniziative per gli adulti con disturbi psichiatrici cronici e grave limitazione dell'autonomia, nonché per le persone affette da autismo.
 11. Abolizione delle strutture ghetto.
 12. Servizi per i minori con gravi difficoltà familiari.
 13. Recepimento da parte dei Comuni singoli e associati delle norme contenute nella legge della Regione Piemonte n. 1/2004 che garantiscono ai cittadini diritti esigibili.
 14. Approvazione di norme per il diritto delle persone sole e dei nuclei familiari in difficoltà a farsi rappresentare.
 15. Alcuni suggerimenti per risparmiare.

Ricordiamo inoltre che in data 14 gennaio 2011 il Csa ha presentato alla Giunta della Regione Piemonte e ai Consiglieri una Piattaforma il cui testo è consultabile sul sito www.fondazionepromozionesociale.it.

Infine segnaliamo che nell'articolo "La Regione aumenta il prezzo della benzina" pubblicato su *La Stampa* del 23 luglio 2011 viene riferito che l'addizionale regionale «può raggiungere 7,58 centesimi al litro» (rispetto ai 2,58 applicati dalla Giunta). Il maggior gettito ottenibile risulta essere di circa 50 milioni di euro all'anno, che ad avviso del Csa potrebbero essere utilizzati per attuare il diritto alle cure socio-sanitarie degli anziani malati cronici non autosufficienti.